

Disegnatore di Casa Giraud, ***Prospetto principale del "Vascello" Giraud verso la strada***, disegno acquerellato, 1792-1810

Il disegno misura circa 67 cm di altezza x 45 di larghezza. Rappresenta il prospetto principale, che affaccia su Via Aurelia Antica, del Casino della Villa detta "Il Vascello", al Gianicolo, o Villa Giraud. L'architettura barocca occupa il centro del foglio e si sviluppa in altezza. Il piano superiore, o attico, è caratterizzato dalla presenza di due torrette laterali cilindriche con cupole e banderuole, mentre al centro sta un timpano triangolare con aperture rettangolari. Il secondo livello, scendendo, ha a sua volta due parti sovrapposte: una superiore con un ovale scuro al centro e una balaustra cieca con colonnine, e uno inferiore con un balcone con vera balaustra/parapetto in muratura che corre lungo tutta la facciata, e tre aperture rettangolari. Il livello ancora inferiore, il principale, che corrisponde al piano nobile, presenta un portale centrale ad arco con nicchia, affiancato da altre due arcate cieche a sinistra e a destra; la nicchia centrale inquadra una fontana circolare sorretta da creature mitologiche marine; ai lati della nicchia ci sono aperture rettangolari incorniciate e affiancate da paraste o lesene con capitelli e sovrastate da elementi a rilievo ornamentali con delle "elle". Sopra alla nicchia, al centro, sta una ricca decorazione scultorea con stemma: due figure in volo, allegorie della Fama, reggono lo scudo araldico coi tre gigli sovrastato da una corona; sotto c'è una croce. Il livello ultimo della facciata, quello inferiore, è il più scenografico: si tratta di una finta roccaglia con il portale di accesso al centro, e alcune aperture rettangolari o irregolari ai lati. Sui due lati della roccaglia o scogliera il piano prosegue con merlature che conferiscono all'architettura barocca l'aspetto di un castelletto di campagna. Il colore dell'edificio è bianco avorio con screziature rosate e celestrine.

Il disegno fa parte di un gruppo di tavole che immortalano il Casino della Villa Benedetti-Giraud, detta Il Vascello, che sorgeva dalle parti di Porta San Pancrazio. Fu costruita fra il 1663 e il 1665 su progetto della famosa pittrice e "archittrice" Plautilla Bricci, nominata dall'abate Elpidio Benedetti anche direttrice dei lavori, compito molto raro per una donna a quel tempo. L'edificio somiglia a un "vascello sopra uno scoglio": da qui il nome. L'abate Benedetti era agente di re Luigi XIV di Francia, ed è questo il motivo delle "elle" e dei gigli sull'edificio. Dal 1782 la Villa divenne proprietà del conte Ferdinando Giraud, poi nel 1810 passò a Monsignor Belisario Cristaldi, che vi fece dei lavori. Il foglio qui esposto, che appartiene al Museo di Roma, è un materiale grafico fondamentale perchè ben documenta la struttura del Casino, quasi completamente distrutto nel 1849, durante l'assedio dell'esercito francese.

Se potessimo entrare nell'opera coi sensi, sentiremmo magari il fresco della vegetazione d'intorno, l'umidità delle fontane, ma anche il ristoro, la piacevolezza, il benessere della vita in villa. Potremmo immaginare di toccare le pareti, i marmi, la finta roccia, e di bagnarci le mani sotto gli zampilli della fontana del piano nobile. Sentiremmo il rumore dell'acqua, e magari il canto degli uccelli. Nonostante la calma e la bellezza che dall'insieme promana, possiamo con un volo di fantasia immaginare rumore di carrozze e cavalli, e voci che proclamano formule di benvenuto, e annunci altisonanti e un vociare di prestigiosi invitati francesi in arrivo per qualche sfarzoso evento in villa ai tempi dell'illustre abate.